



Raccomandazione del CCA per una riforma della politica per l'acquacoltura

CCA 2024-04

Luglio 2024



Il Consiglio consultivo per l'acquacoltura (CCA) esprime la propria riconoscenza per il supporto fornito dai finanziamenti dell'UE





Indice

Indice	2
I. Contesto	4
II. Motivazione.....	7
III. Conclusioni	14



Elenco degli acronimi

CCA	Consiglio consultivo per l'acquacoltura
CCE	Corte dei conti europea
CCR	Centro comune di ricerca
CSTEP	Comitato scientifico, tecnico ed economico per la pesca
DCF	Quadro per la raccolta dei dati
FEAMPA	Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura
FEAP	Federazione europea dei produttori di acquacoltura
MAA	Meccanismo di assistenza per l'acquacoltura
MAC	Consiglio consultivo per i mercati
MSFD	Direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino
MSPD	Direttiva sulla pianificazione dello spazio marino
OCM	Organizzazione comune dei mercati
OIP	Organizzazione interprofessionale
OP	Organizzazione di produttori
OSE	Orientamenti strategici della Commissione europea 2021-2030
PCP	Politica comune della pesca
PMEF	Quadro per prestazioni e valutazioni
PPC	Piano di produzione e commercializzazione
PSNP	Piano strategico nazionale pluriennale
RPA	Riforma della politica per l'acquacoltura
RSA	Regolamento sulla sostenibilità dell'acquacoltura
SM	Stato membro
TFUE	Trattato sul funzionamento dell'Unione europea
WFD	Direttiva quadro sulle acque

Riferimenti principali nella Raccomandazione

[Trattato sul funzionamento dell'Unione europea](#)

[Politica comune della pesca](#)

[Organizzazione comune dei mercati](#)

[Quadro per la raccolta dei dati](#)

[Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura](#)

[Direttiva quadro sulle acque](#)

[Direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino](#)

[Direttiva sulla pianificazione dello spazio marino](#)

[Direttiva Uccelli](#)

[Direttiva Habitat](#)

[Orientamenti strategici della Commissione europea per un'acquacoltura dell'UE più sostenibile e competitiva](#)



I. Contesto

1. Il quadro politico attuale dell'acquacoltura nell'UE

1.1 Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)

L'articolo 4 del TFUE¹ include l'agricoltura e la pesca come settori principali; l'articolo 38 stabilisce che l'Unione definisce e attua una politica comune dell'agricoltura e della pesca e l'articolo 40 prevede l'istituzione di un'organizzazione comune dei mercati agricoli.

Il TFUE non contiene riferimenti esplicativi all'acquacoltura nelle disposizioni relative alla pesca e all'agricoltura, ma i prodotti dell'acquacoltura rientrano nell'ambito dell'Allegato 1, in quanto comprende i prodotti dei codici NC 3 e 16.

Il TFUE non distingue quindi tra agricoltura e pesca, ma le disposizioni sulla "politica comune" e sui "prodotti comuni" riguardano i prodotti elencati nell'Allegato 1.

Per questo motivo, il Consiglio consultivo per l'acquacoltura (CCA) conclude e presuppone che la raccomandazione sulla riforma della politica per l'acquacoltura (RPA) sia conforme alle disposizioni pertinenti del TFUE.

Il CCA raccomanda l'inclusione dell'acquacoltura come settore principale nella prossima revisione del TFUE.

1.2 Politica comune della pesca (PCP)

Inizialmente la PCP faceva parte della politica comune dell'agricoltura e della pesca, ma ha sviluppato un'identità separata nel 1970, sotto forma di PCP.

Il 26 aprile 2000, la Commissione ha deciso che l'acquacoltura non è ammissibile ai sensi del regolamento sullo sviluppo rurale, anche se si tratta di un'attività agricola di scorte di proprietà privata².

La comunicazione della Commissione sull'acquacoltura, adottata nel 2009, ha individuato i principali ostacoli allo sviluppo dell'acquacoltura e ha sottolineato la necessità di considerare l'acquacoltura nella riforma della PCP del 2013³.

La riforma della PCP⁴ ha incluso l'articolo 34 sulla *"Promozione dell'acquacoltura sostenibile"* per contribuire alla sicurezza e all'approvvigionamento alimentare, alla crescita e all'occupazione e obbliga:

- la Commissione ad adottare orientamenti strategici non vincolanti per sviluppare un'acquacoltura sostenibile;
- gli Stati membri (SM) a stabilire piani strategici nazionali pluriennali (PSNP) basati su orientamenti strategici;
- la Commissione a collaborare con gli SM per scambiare le migliori pratiche attraverso un metodo di coordinamento aperto delle misure contenute nel PSNP; e
- la Commissione a favorire lo scambio di buone pratiche e a facilitare il coordinamento delle misure nazionali previste dal PSNP.

¹ Versione consolidata del *Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea*, 2012

² Relazione sull'acquacoltura nell'Unione europea, Parlamento europeo, 2002

³ Costruire un futuro sostenibile per l'acquacoltura, COM(162) 2009

⁴ Regolamento PCP 1380/2013



La Commissione/gli SM hanno adottato orientamenti strategici/PSNP nel 2002 (Strategia per lo sviluppo sostenibile dell'acquacoltura europea), nel 2009 (Costruire un futuro sostenibile per l'acquacoltura - Un nuovo impulso alla strategia per lo sviluppo sostenibile dell'acquacoltura europea), nel 2013 (Orientamenti strategici per lo sviluppo sostenibile dell'acquacoltura dell'UE) e nel 2021 (Orientamenti strategici per un'acquacoltura dell'UE più sostenibile e competitiva per il periodo 2021-2023).

Nel 2023, la Commissione ha istituito il Meccanismo di assistenza per l'acquacoltura (MAA) per sostenere l'attuazione degli orientamenti strategici, ma questi ultimi non sono vincolanti.

L'acquacoltura è di competenza esclusiva dell'UE solo per quanto riguarda le misure di mercato e finanziarie⁵. Per altri aspetti, la competenza è condivisa tra UE e SM, nel rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità. La competenza condivisa in materia di acquacoltura viene esercitata soprattutto a livello di SM; l'UE svolge solo un ruolo di coordinamento strategico delle politiche, come previsto dal regolamento sulla PCP.

L'articolo 25 riguarda i "Requisiti dei dati per la gestione della pesca" e include i dati per valutare le prestazioni socio-economiche dell'acquacoltura.

L'articolo 35 prevede l'istituzione di una "Organizzazione comune dei mercati nel settore dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura".

L'articolo 43 prevede l'istituzione di un "Consiglio consultivo per l'acquacoltura (CCA)". Il CCA fornisce raccomandazioni su questioni politiche alla Commissione e agli SM. Ulteriori norme sul funzionamento dei consigli consultivi si trovano nei regolamenti delegati della Commissione⁶.

1.3 Organizzazione comune dei mercati (OCM)

L'OCM⁷ per i prodotti della pesca e dell'acquacoltura stabilisce, tra l'altro, un quadro giuridico per l'informazione dei consumatori, le norme di mercato, le organizzazioni di produttori (OP) e le organizzazioni interprofessionali (OIP).

Il quadro giuridico per le OP e le OIP include un regolamento di esecuzione sul riconoscimento di OP e OIP⁸, un regolamento di esecuzione⁹ sui Piani di produzione e commercializzazione (PPC) e una Raccomandazione della Commissione¹⁰ sulla creazione e l'attuazione dei PPC.

1.4 Quadro per la raccolta dei dati (DCF)

Il Regolamento DCF¹¹ stabilisce un quadro per la raccolta e la gestione dei dati nel settore della pesca (e dell'acquacoltura). Una decisione delegata della Commissione¹² specifica i dati da raccogliere sull'acquacoltura e una decisione di esecuzione della Commissione¹³ stabilisce le soglie per la raccolta dei dati.

⁵ Ibid. articolo 1 (1) (b)

⁶ Regolamenti delegati della Commissione 2015/242 e 2022/204

⁷ Regolamento OCM 1379/2013

⁸ Regolamento di esecuzione della Commissione 1419/2013

⁹ Regolamento di esecuzione della Commissione 1418/2013

¹⁰ Raccomandazione della Commissione (2014/117)

¹¹ Regolamento DCF 2017/1004

¹² Decisione delegata della Commissione 2021/1167

¹³ Decisione di esecuzione della Commissione 2021/1168



1.5 Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA)

Lo sviluppo del settore dell'acquacoltura e della pesca dell'UE è sostenuto finanziariamente dal FEAMPA¹⁴. La produzione acquicola e la trasformazione e la commercializzazione dei suoi prodotti rientrano nella priorità 2 del FEAMPA.

1.6 Politiche orizzontali dell'UE

Le politiche orizzontali, ad esempio in materia di tutela ambientale, salute umana e degli animali e agricoltura biologica, hanno un impatto significativo sullo sviluppo dell'acquacoltura.

Le seguenti direttive ambientali hanno un impatto particolare sull'accesso all'acqua e allo spazio da parte del settore dell'acquacoltura: la Direttiva quadro sulle acque (WFD)¹⁵, la Direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino (MSFD)¹⁶, la Direttiva sulla pianificazione dello spazio marino (MSPD)¹⁷, la Direttiva Uccelli¹⁸ e la Direttiva Habitat¹⁹.

Le direttive orizzontali non tengono conto del fatto che il settore dell'acquacoltura dell'UE è costituito principalmente da micro e piccole imprese che devono far fronte agli stessi requisiti delle imprese più grandi.

1.7 Legislazione e governance degli SM in materia di acquacoltura

La legislazione e la governance degli SM in materia di acquacoltura sono a livello nazionale o subnazionale e il settore dell'acquacoltura le segnala come un importante ostacolo alla crescita e allo sviluppo del settore.

Di seguito viene riportato l'attuale quadro politico dell'UE in materia di acquacoltura.

Il Trattato dell'Unione include l'acquacoltura

Regolamento FEAMPA	Regolamento DCF	Regolamento PCP	Regolamento OCM
	Decisione delegata Decisione di esecuzione	Obiettivi Orientamenti CE non vincolanti SM PSNP Gli SM si scambiano le buone pratiche Coordinamento CE PSNP CCA (MAA)	Obiettivi Informazioni per i consumatori Standard di mercato Organizzazioni di produttori (OP) Regolamenti di esecuzione OP Raccomandazioni commerciali OP

Politiche orizzontali dell'UE e legislazione/governance degli SM in materia di acquacoltura

2. Impatto ed efficienza della politica

Sono passati più di vent'anni da quando la Commissione ha pubblicato la prima Strategia per lo sviluppo sostenibile dell'acquacoltura europea nel 2002²⁰. La strategia affrontava il rallentamento della crescita e mirava ad aumentare la produzione acquicola, risolvendo i conflitti per l'accesso allo spazio e migliorando la governance.

¹⁴ FEAMPA 2017/1004

¹⁵ WFD, 2000/60

¹⁶ MSFD, 2008/56

¹⁷ MSPD, 2014/89

¹⁸ Direttiva Uccelli, 2009/147

¹⁹ Direttiva Habitat, 92/43

²⁰ COM(2002) 5 final



Nel 2009, la Commissione ha concluso²¹ che il volume della produzione acquicola dell'UE era rimasto stazionario e che tra i principali ostacoli vi erano l'accesso allo spazio, l'acqua e la governance. Queste conclusioni sono state ribadite negli Orientamenti strategici del 2013 e di nuovo negli Orientamenti strategici del 2021, insieme a iniziative per migliorare il benessere e ridurre gli impatti ambientali.

Il CCA accoglie favorevolmente la proposta della Commissione di condurre indagini annuali per monitorare l'avanzamento e l'impatto degli attuali strumenti UE²² e prevede la discussione dei risultati della prima indagine nella primavera del 2024.

Inoltre, il CCA prende atto della valutazione approfondita da avviare nel 2025, della serie di orientamenti della Commissione ancora da attuare e della valutazione del 2029 degli Orientamenti strategici.

Il CCA è fiducioso che la Commissione realizzerà le azioni previste negli Orientamenti strategici e concorda sul fatto che gli orientamenti della Commissione affronteranno le principali questioni relative all'acquacoltura.

Il CCA sottolinea che anche il Parlamento europeo, il Comitato economico e sociale europeo, il Comitato delle regioni e il Consiglio dell'UE sostengono gli orientamenti strategici.

La recente relazione speciale della Corte dei conti europea (CCE)²³ ha concluso che gli SM hanno compiuto progressi limitati rispetto ai loro obiettivi di produzione acquicola, che la produzione è rimasta stazionaria, che l'occupazione nel settore dell'acquacoltura è diminuita e che non vi sono indicatori disponibili per monitorare la sostenibilità dell'acquacoltura nell'UE. Nel 2014, la CCE ha concluso che le misure degli SM a sostegno dello sviluppo sostenibile dell'acquacoltura non sono state progettate e attuate in maniera opportuna²⁴. Il CCA osserva che è necessario un quadro politico coerente e di sostegno affinché il settore e la società possano beneficiare dei regimi di aiuti pubblici.

Resta il fatto che il volume della produzione acquicola dell'UE è fermo dal 2000, che l'obiettivo della PCP di promuovere l'acquacoltura sostenibile per contribuire alla sicurezza e all'approvvigionamento alimentare, alla crescita e all'occupazione non è stato raggiunto e che il tasso di autosufficienza dell'UE per i prodotti acquatici ha raggiunto il livello più basso nel 2021, con il 38%²⁵.

Il CCA osserva che la maggior parte dei programmi di lavoro della Presidenza del Consiglio degli SM include sezioni sull'agricoltura e sulla pesca, ma non sull'acquacoltura e che le tavole rotonde annuali di dicembre con il Commissario della DG MARE non includono l'acquacoltura nell'ordine del giorno.

II. Motivazione

3. La necessità di un nuovo quadro politico sull'acquacoltura

Gli Orientamenti strategici motivano la necessità di una nuova strategia e concludono che "pertanto, oggi è più importante che mai un approccio strategico e a lungo termine per la crescita sostenibile dell'acquacoltura dell'UE".

²¹ COM(2009) 162 final

²² Orientamenti strategici della Commissione, SM PSNP, scambio di buone pratiche

²³ La politica dell'UE in materia di acquacoltura, Corte dei conti europea, 2023

²⁴ L'efficacia del sostegno all'acquacoltura da parte del Fondo europeo per la pesca, Corte dei conti europea, 2014

²⁵ Il mercato ittico dell'UE 2023, EUMOFA

L'acquacoltura dipende dall'accesso ai beni comuni (come acque aperte, zone costiere, acqua dolce, siti) e la concorrenza crescente con altri utenti richiede un nuovo quadro politico per sostenere lo sviluppo strategico del settore.

Il CCA e le istituzioni europee citate in precedenza sostengono l'OSE.

Di recente, il Consiglio ha concluso che occorre dare priorità all'acquacoltura e che quest'ultima è essenziale per garantire la fornitura di alimenti nutrienti, sani e sicuri, ridurre la forte dipendenza dell'UE dalle importazioni di prodotti acquatici e creare opportunità economiche e posti di lavoro²⁶. È inoltre necessaria la priorità per garantire il benessere degli animali e la tutela dell'ambiente sia per la produzione dell'UE sia per i prodotti acquatici importati.

Ciò porta alla conclusione che il quadro politico e le misure attuali dell'Unione non si sono dimostrati efficaci nello sfruttare appieno il potenziale del settore dell'acquacoltura dell'UE.

Il CCA ritiene che il problema principale sia la minore priorità politica data all'acquacoltura negli SM rispetto all'agricoltura e alla pesca e che la causa principale sia la mancanza di impegno politico degli SM nello sviluppare un'acquacoltura sostenibile nell'Unione. La conseguenza è il fallimento dell'attuazione delle politiche:

1. gli Orientamenti strategici non vincolanti hanno un impatto limitato sulla legislazione/governance degli SM, sull'uso dei sussidi UE e sullo sviluppo del settore;
2. le lacune del PSNP in relazione ai contenuti e all'attuazione;
3. non sono state stabilite misure di follow-up efficienti e tempestive; e
4. l'obiettivo politico di promuovere un'acquacoltura sostenibile non è misurabile.

Il CCA conclude che è necessaria un'RPA per superare i fallimenti della politica.

4. La riforma della politica per l'acquacoltura

L'RPA ritiene che l'acquacoltura sia paragonabile all'agricoltura perché i settori condividono le stesse incertezze aziendali, con l'aggiunta che l'acquacoltura è più esposta alla concorrenza dei prodotti acquatici importati.

Il CCA ha opinioni contrastanti sulla PCP. Gli "altri gruppi di interesse" sono favorevoli all'allineamento di agricoltura, pesca e acquacoltura in una nuova politica alimentare generale, mentre i "rappresentanti delle organizzazioni di settore" sono favorevoli alla creazione di una politica comune dell'acquacoltura separata. L'RPA non include una raccomandazione sulla PCP.

Gli obiettivi dell'RPA raccomandata sono aumentare l'impegno dei responsabili politici degli SM nei confronti dell'acquacoltura, insieme alle questioni di sostenibilità correlate, tra cui il benessere degli animali e la protezione ambientale, per superare le attuali carenze politiche e preparare il settore dell'acquacoltura dell'UE a una politica alimentare comune, come proposto dall'IPES²⁷ e raccomandato in precedenza dal CCA. L'RPA comprende:

1. l'istituzione di un regolamento sulla sostenibilità dell'acquacoltura (RSA);
2. l'istituzione di un nuovo regolamento OCM sui prodotti dell'acquacoltura;
3. la modifica del quadro giuridico per OP e OIP;

²⁶ Conclusioni del Consiglio sui nuovi orientamenti strategici dell'UE, PECHE 270, 2022

²⁷ Verso una politica alimentare comune per l'Unione europea, 2019

4. l'istituzione di un nuovo atto giuridico sul quadro per prestazioni e valutazioni (PMEF); e
5. il miglioramento della coerenza tra gli obiettivi della politica dell'acquacoltura e le direttive ambientali dell'UE.

Il CCA propone la seguente tabella di marcia per l'RPA:

	2025	2026	2027
1. RSA			
2. PMEF			
3. Regolamento OCM sull'acquacoltura			
4. Quadro giuridico OP/OIP			
5. Coerenza tra acquacoltura e direttive ambientali dell'UE			

La raccomandazione sull'RPA e i suoi elementi deve essere perfezionata ulteriormente.

Occorre esaminare la conformità giuridica con i trattati dell'Unione e i principi di sussidiarietà e proporzionalità. Il CCA ritiene che l'RPA sia efficace ed efficiente nel raggiungimento degli obiettivi, pertinente alla situazione attuale e alle nuove sfide e opportunità, coerente con le altre politiche dell'UE e che abbia un valore aggiunto europeo.

Occorre considerare attentamente sequenza delle azioni e delle tappe di attuazione.

5. Elementi della riforma della politica per l'acquacoltura

5.1 Istituzione di un regolamento sulla sostenibilità dell'acquacoltura (RSA)

La strategia "Dal produttore al consumatore" comprende una proposta legislativa per un quadro per i sistemi alimentari sostenibili, al fine di accelerare e agevolare la transizione verso sistemi alimentari dell'UE più equi e sostenibili.

L'RSA dovrebbe essere un regolamento quadro incentrato su quattro elementi chiave.

L'obiettivo principale dell'RSA è assicurare condizioni di parità e contribuire alla fornitura sostenibile della sicurezza alimentare a lungo termine relativa ai prodotti dell'acquacoltura. L'RSA dovrebbe quindi stabilire obiettivi quantificati e con un aumento progressivo per la fornitura di prodotti dell'acquacoltura sostenibili, considerando i vari tipi di acquacoltura dell'UE.

Per orientare e monitorare i progressi, l'RSA dovrebbe imporre l'introduzione di obiettivi chiari per una serie di indicatori chiave relativi alla sostenibilità (ambientali, di redditività economica, di benessere sociale e degli animali).

Un sistema alimentare sostenibile dovrebbe promuovere un consumo sostenibile. Questo aspetto è in parte affrontato nella proposta di un nuovo regolamento OCM sui prodotti dell'acquacoltura, ma l'RSA dovrebbe chiedere l'inclusione di criteri di sostenibilità negli appalti pubblici dei prodotti dell'acquacoltura.

La disponibilità di aiuti pubblici dovrebbe essere legata al raggiungimento di obiettivi di sostenibilità.

Infine, l'RSA dovrebbe imporre l'istituzione di un quadro per prestazioni e valutazioni (PMEF).

La base giuridica dell'RSA dovrebbe essere costituita dagli articoli 43 e 114 del TFUE.

5.2 Quadro per prestazioni e valutazioni (PMEF)

Il PMEF è giuridicamente vincolante e mira a superare i fallimenti attuali relativi all'attuazione delle politiche introducendo un quadro solido per il monitoraggio dei progressi e dell'impatto dell'RPA.

Il PMEF deve prendere in considerazione la richiesta del Consiglio di evitare per quanto possibile un aumento dell'onere amministrativo della raccolta dei dati per gli indicatori²⁸ mediante mezzi coerenti con la necessità di migliorare la protezione ambientale e il benessere degli animali.

Gli Orientamenti strategici della Commissione raccomandano che ogni SM adotti un unico atto legislativo sull'acquacoltura e istituisca un'unica autorità nazionale per l'acquacoltura. Il CCA ritiene che il rispetto degli orientamenti alleggerirà l'onere amministrativo per gli SM.

Indagine annuale per monitorare i progressi sugli obiettivi di crescita quantitativa degli SM

L'indagine utilizza indicatori di prestazioni e indicatori iniziali per il periodo 2016-2020. L'indagine dovrebbe essere lanciata per la prima volta nel 2024²⁹.

La crescita significativa dei volumi dell'acquacoltura è definita da quattro traguardi:



Per raggiungere ogni traguardo, occorrono da 1 a 3 anni e l'indagine mira a considerare questo lasso di tempo nel valutare i progressi compiuti per raggiungere gli obiettivi di crescita quantitativa degli SM.

La prima fase comprende dieci indicatori basati su quadri per la raccolta dei dati o pubblicazioni esistenti:

Decisione delegata sul DCF	Finanziamento FEAMPA	Relazioni annuali EUMOFA
1. Peso delle vendite per specie (kg)	7. Investimenti produttivi (€)	9. Tasso di autosufficienza dei prodotti acquatici (%)
2. Vendite lorde per specie (€)	8. Innovazioni (€)	10. Deficit commerciale (€)
3. Investimenti (€)		
4. Mangime per pesci utilizzato (kg)		
5. Numero di imprese (numero)		
6. Occupazione (numero)		

La seconda fase comprende cinque indicatori aggiuntivi che invitano gli SM a raccogliere dati supplementari. Il CCA ritiene che i dati siano disponibili, ma che potrebbero dover essere raccolti da diverse autorità degli SM. Il CCA sottolinea l'importanza di questi indicatori aggiuntivi, in quanto

²⁸ Conclusioni del Consiglio sulla relazione speciale della Corte dei conti europea sulla politica dell'acquacoltura, 6023/24, 2024

²⁹ Lettera della Commissione al CCA, 2023

forniscono informazioni essenziali sull'accesso del settore allo spazio e all'acqua, che viene identificato come un importante ostacolo alla crescita e allo sviluppo.

Indicatore	Fonte dei dati
1. Nuove licenze ³⁰ per le aziende acquicole (numero e superficie in km ² per gli allevamenti marini)	MAPPA UE
2. Zone assegnate per l'acquacoltura marina e d'acqua dolce (km ² e % di acque coperte dalla WFD)	
3. Zone assegnate per l'acquacoltura marina (km ² e % di acque coperte dall'MSFD)	
4. Stato della produzione delle zone 3 e 4 secondo le disposizioni dell'Allegato IV 1.2 della WFD	

I quattro indicatori dovrebbero essere inclusi nella Tabella 10 della Decisione delegata 2021/1167 della Commissione.

Definizione di indicatori e obiettivi per l'acquacoltura sostenibile

La definizione di indicatori e obiettivi è stata proposta anche dalla CCE³¹ e dal Centro comune di ricerca³². Il CCA ritiene essenziale formalizzare e implementare gli obiettivi di sostenibilità, affinché siano integrati con gli obiettivi di crescita.

Il documento di orientamento della Commissione sulle prestazioni ambientali definirà gli indicatori ambientali e terrà conto del lavoro svolto sugli indicatori per l'acquacoltura dal Centro comune di ricerca nel contesto del Sistema di monitoraggio della bioeconomia dell'UE e delle relazioni del Comitato scientifico, tecnico ed economico per la pesca (CSTEP) che individuano gli indicatori di sostenibilità per l'acquacoltura³³.

Un recente documento di ricerca individua i criteri per la scelta degli indicatori e propone una serie di indicatori³⁴, il Centro comune di ricerca (CCR) propone un quadro di valutazione della sostenibilità su un ampio sistema alimentare³⁵, lo CSTEP propone criteri e indicatori per incorporare gli aspetti della sostenibilità agli standard di commercializzazione previsti da OCM³⁶, il CCA e il Market Advisory Council (MAC) consigliano al CSTEP di proporre indicatori di sostenibilità economica e soglie corrispondenti a livello di azienda agricola e di settore³⁷ e la Federazione europea dei produttori di acquacoltura (FEAP) propone criteri per una piscicoltura sostenibile³⁸.

Il CCA raccomanda indicatori sul benessere degli animali e sottolinea l'importanza che gli indicatori di sostenibilità tengano conto degli standard per un'acquacoltura responsabile sviluppati e gestiti dalla Piattaforma dell'UE sul benessere degli animali, dall'Organizzazione mondiale della sanità animale e dall'Aquaculture Stewardship Council (ASC)³⁹.

Il CCA propone che la Commissione pubbli gli indicatori di prestazione e sostenibilità su una dashboard pubblica, che le relazioni economiche dello CSTEP sul settore dell'acquacoltura dell'UE

³⁰ Il termine "licenze" comprende permessi, concessioni, ecc. necessari per creare e gestire un'azienda acquicola

³¹ La politica dell'UE in materia di acquacoltura, Corte dei conti europea, Relazione speciale, 2023

³² Concetti per un sistema alimentare UE sostenibile, Centro comune di ricerca, 2022

³³ Risposta della Commissione europea alla relazione speciale della Corte dei conti europea sull'acquacoltura, 2023

³⁴ Realizzazione di un portale web con indicatori di sostenibilità dell'acquacoltura per il pubblico, Frontiers in Sustainable Food Systems, E. Mikkelsen et al, 2021

³⁵ Ibid Centro comune di ricerca, 2022

³⁶ CSTEP-20-05

³⁷ Raccomandazione congiunta CCA/MAC, luglio 2023.

³⁸ Criteri di selezione tecnica per la piscicoltura, FEAP, 2022

³⁹ asc-aqua.org

siano pubblicate annualmente e che includano un capitolo sull'efficienza della politica dell'acquacoltura dell'UE basata sugli indicatori di cui sopra.

Monitoraggio regolare per valutare i progressi del PSNP/degli orientamenti strategici

Il monitoraggio potrebbe basarsi su due questionari.

L'Allegato agli Orientamenti strategici propone azioni specifiche da parte della Commissione, degli SM e del CCA.

Il primo questionario potrebbe essere un follow-up delle azioni elencate nell'Allegato.

Il secondo questionario è un follow-up del PSNP che utilizza un nuovo modello. Il CCA propone di sviluppare un modello più "misurabile" per la sintesi in lingua inglese del PSNP in relazione agli obiettivi, alle misure e al calendario necessari per raggiungerli. Ciò è essenziale per avere un follow-up efficiente sui progressi del PSNP e il modello dovrebbe considerare gli indicatori proposti in precedenza.

Il CCA osserva che gli Orientamenti strategici attuali coprono un decennio e includono diverse azioni, ma non comprendono un calendario. Il CCA propone di suddividere gli orientamenti in periodi di 3 anni per garantire un approccio più mirato e di effettuare un monitoraggio al termine di ogni periodo.

Monitoraggio regolare della conformità degli SM alle linee guida della Commissione

Gli Orientamenti strategici prevedono diverse indicazioni non vincolanti da parte della Commissione. L'atto delegato sul PMEF dovrebbe invitare gli SM a fornire alla Commissione un riscontro su come, quando e in che misura intendono conformarsi a un orientamento. Ciò consentirebbe alla Commissione di seguire l'attuazione di conseguenza e di migliorare l'efficienza dello scambio delle buone pratiche.

Il CCA ritiene che una procedura di follow-up solida e giuridicamente vincolante sia essenziale per garantire l'impatto degli strumenti non vincolanti.

5.3 Istituzione di un regolamento OCM sui prodotti dell'acquacoltura

L'istituzione di un regolamento OCM sui prodotti dell'acquacoltura è fondamentale per costruire un'identità distinta per l'acquacoltura. L'uso ambiguo del termine "pesca" crea incertezza giuridica e confusione applicativa negli SM. Il nuovo regolamento dovrebbe includere le seguenti modifiche:

Ampliamento degli standard di commercializzazione per includere gli aspetti ambientali e del benessere sociale e degli animali

Le attuali norme di commercializzazione includono solo la qualità, le dimensioni, il peso, l'imballaggio, la presentazione o l'etichettatura dei prodotti dell'acquacoltura.

La valutazione del 2019 sull'attuazione degli standard di commercializzazione ha individuato delle carenze per quanto riguarda l'efficacia degli standard nel raggiungimento degli obiettivi dell'OCM. La valutazione ha concluso che le norme esistenti non contribuiscono in modo sufficiente a creare condizioni di parità per quanto riguarda gli aspetti ambientali e sociali e non raggiungono l'obiettivo di fornire prodotti acquatici sostenibili⁴⁰.

⁴⁰ SWD(2019) 453 final.



La strategia "Dal produttore al consumatore" comprende una revisione degli standard di commercializzazione per un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente⁴¹.

Gli standard di commercializzazione dovrebbero essere ampliati per includere gli aspetti ambientali, sociali e del benessere degli animali, in base all'esempio proposto dallo CSTEP⁴².

Modifica dei requisiti di informazione obbligatori per i consumatori proposti dal MAC/CCA.

Il parere congiunto MAC/CCA sull'informazione dei consumatori nei segmenti HORECA identifica i problemi dell'attuale regolamento OCM e propone soluzioni per superarli. Il nuovo regolamento OCM sui prodotti dell'acquacoltura (e l'OCM sui prodotti della pesca) dovrebbe tenere conto del parere del MAC/CCA.

Obiettivi delle OP

L'attuale OCM incarica le OP di adoperarsi per garantire che i mangimi per pesci dell'acquacoltura provengano da attività di pesca gestite in modo sostenibile, mentre gli obiettivi di contribuire all'approvvigionamento alimentare, promuovere standard elevati di qualità e sicurezza alimentare e contribuire all'occupazione sono facoltativi. Per i crostacei, mira semplicemente a gestire i marchi di qualità.

La sicurezza e l'approvvigionamento alimentare, la crescita e l'occupazione, il benessere degli animali e l'impatto ambientale sono obiettivi politici che dovrebbero essere obbligatori per OP e OIP.

5.4 Modifica del quadro normativo per OP e OIP

La raccomandazione della Commissione sull'istituzione e l'attuazione dei PPC (2014/117)⁴³ dovrebbe essere modificata per tenere conto degli obiettivi rivisti nella nuova OCM sui prodotti dell'acquacoltura.

Il CCA propone inoltre di modificare il Regolamento di esecuzione 1419/2013 della Commissione sul riconoscimento di OP/OIP transnazionali, che andrebbero riconosciuti e sostenuti finanziariamente dalla DG MARE in gestione diretta e non dallo Stato membro in cui si trova le OP/OIP di tipo transnazionale.

5.5 Miglioramento della coerenza tra gli obiettivi della politica dell'acquacoltura e le direttive ambientali dell'UE

La maggior parte degli SM non ha istituito una legislazione specifica sulle attività di acquacoltura e la maggior parte della legislazione UE applicabile all'acquacoltura non è specifica per il settore. La legislazione ambientale dell'UE è costituita da direttive che le autorità degli SM devono recepire in regolamenti applicabili al settore. In assenza di una legislazione nazionale sull'acquacoltura, il recepimento potrebbe non essere sempre coerente tra gli SM o tra le autorità di uno stesso SM. Ciò provoca incertezza tra gli operatori circa la legislazione applicabile⁴⁴. Il CCA sottolinea che la complessità del quadro normativo dell'UE sull'acquacoltura è amplificata dalla minore priorità politica attribuita all'acquacoltura negli SM.

⁴¹ Strategia "Dal produttore al consumatore", COM(2020) 381 final.

⁴² CSTEP-20-05.

⁴³ Raccomandazione della Commissione del 3 marzo 2014 sull'istituzione e l'attuazione dei piani di produzione e commercializzazione ai sensi del Regolamento (UE) n. 1379/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura

⁴⁴ Quadro normativo e amministrativo per l'acquacoltura, Documento di lavoro dei servizi della Commissione, SWD(2024) 95 final



Raccomandazione per una riforma della politica per l'acquacoltura

Il Consiglio ha invitato la Commissione a presentare una proposta per migliorare la coerenza tra gli obiettivi di un settore dell'acquacoltura sostenibile in crescita nell'UE e la legislazione ambientale dell'UE⁴⁵.

Il CCA raccomanda di includere e considerare i risultati della proposta nell'RPA.

III. Conclusioni

La Commissione europea ha annunciato il "dialogo strategico sul futuro dell'agricoltura nell'UE" nel suo discorso sullo stato dell'Unione per il 2023, facendo riferimento all'importanza della sicurezza e della sufficienza alimentare e al crescente impatto di nuove sfide e obblighi.

Il CCA invita le istituzioni e gli SM dell'UE ad avviare un dialogo sulla politica dell'acquacoltura e a portare la proposta dell'RPA sull'acquacoltura alle fasi successive.

Il CCA non prevede la creazione di una nuova Direzione generale per l'acquacoltura, ma è necessario esaminare le conseguenze organizzative ed economiche dell'attuazione e della gestione della nuova politica. Il CCA propone di prendere in considerazione la creazione di un'unità separata sull'acquacoltura.

Il CCA raccomanda alla DG MARE di garantire una consulenza tempestiva del CCA per quanto riguarda lo sviluppo e l'attuazione dell'RPA.

Di seguito è illustrata la proposta di una nuova politica dell'UE in materia di acquacoltura.

Il Trattato dell'Unione include l'acquacoltura				
Regolamento FEAMPA	Regolamento DCF	Regolamento PCP	Regolamento OCM	Regolamento sulla sostenibilità dell'acquacoltura
	Decisione delegata Decisione di esecuzione	Obiettivi Orientamenti CE non vincolanti SM PSNP Gli SM si scambiano le buone pratiche Coordinamento CE PSNP CCA (MAA) Regolamenti delegati del CCA	Obiettivi Informazioni per i consumatori Standard di mercato Organizzazioni di produttori (OP) Regolamenti di esecuzione OP Raccomandazioni commerciali OP	Obiettivi relativi all'approvigionamento Appalti pubblici (Indicatori) (PMEF)

Atto giuridico sul PMEF: obiettivi di crescita degli SM, indicatori di sostenibilità, PSNP/orientamenti strategici, indicazioni della Commissione

Politiche orizzontali dell'UE e legislazione/governance degli SM in materia di acquacoltura

Emendamenti
Nuovi elementi

⁴⁵ Conclusioni del Consiglio sulla relazione speciale n. 25/2023 della Corte dei conti europea sulla politica dell'UE in materia di acquacoltura, 2024



Consiglio consultivo per l'acquacoltura (CCA)

Rue Montoyer 31, 1000 Bruxelles, Belgio

Telefono: +32 (0) 2 720 00 73

E-mail: secretariat@aac-europe.org

Twitter: @aac_europe

www.aac-europe.org